

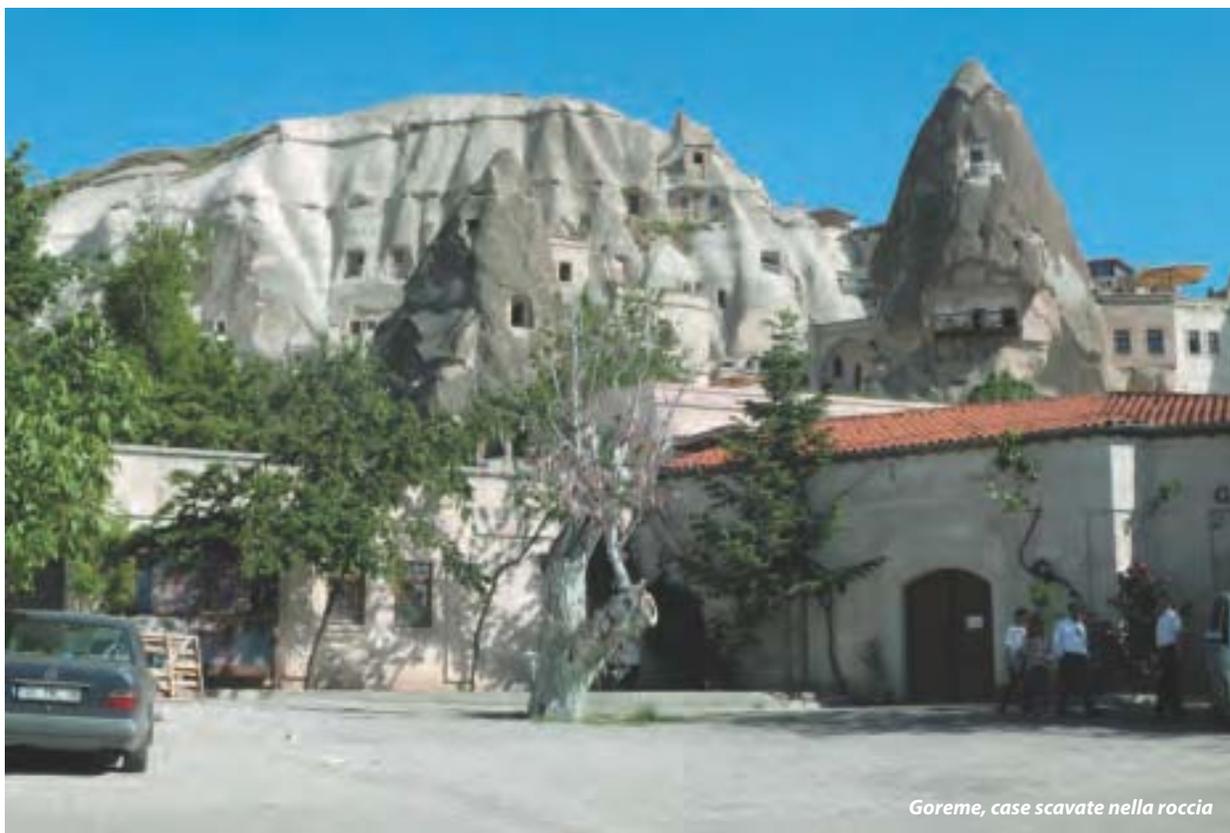
Tuz Gölü; da qui però la strada comincia a essere sconnessa. Sono le 12.30 quando un cartello ci segnala che siamo in Cappadocia (*Kapadokia* in turco). La strada si snoda in sali e scendi tra prati e colline brulle, qua e là s'incontrano agglomerati di case, il fondo stradale adesso diventa accettabile, all'orizzonte scorgiamo una catena di montagne ancora innevate. Alle 12.45 ci fermiamo per la sosta pranzo e anche qui sentiamo la voce del muezzin che riecheggia fra i prati e le colline. Dopo il pranzo, lungo il percorso vediamo molta gente lavorare nei campi, e notiamo che sono tutte e solo donne. Arriviamo a Cavusin e ci fermiamo ad ammirare queste particolari rocce di tufo e una bella chiesa scavata nella roccia e tutta affrescata. Proseguiamo per Goreme che è la zona più famosa della Cappadocia sia perché si trova al centro della regione, sia per il paesaggio formato da tanti coni di tufo con le forme e sfumature di colore più varie. Ci fermiamo a visitare il piccolo paese e ad ammirare l'incantevole paesaggio e le abitazioni scavate nelle rocce. Le strade del paesino sono piene di negozi di souvenir che invitano agli acquisti, come inevitabilmente avviene, inoltre ci sono diverse agenzie che compiono il volo in mongolfiera e ognuna con prezzi diversi. Andiamo poi al Camping "Kaya" e per arrivarci percorriamo una strada in salita, non molto larga con due belle curve a gomito e soprattutto con il fondo in pavé. Il campeggio si trova in un'ottima posizione da cui si gode un panorama fantastico della Cappadocia e un meraviglioso tramonto, inoltre è molto ombreggiato e con buoni servizi. Sono le 17 quando ci sistemiamo e facciamo conoscenza con Cinzia e Roberto, due

camperisti italiani di Lucca. Da Cinzia veniamo a saper che domani mattina si può fare il volo in mongolfiera, allora prendiamo contatto con il gestore del camping per prenotarci. Dopo aver cenato andiamo subito a dormire poiché domani ci aspetta una levataccia.

Km tappa: 353

Domenica 10 giugno GOREME

Alle 5, puntualmente arriva il pulmino che ci porta alla partenza della mongolfiera. Quando giungiamo sul posto siamo accolti in un locale dove ci viene offerta la colazione a base di pasticcini, dolci locali e bibite di ogni genere, poi siamo fatti salire sul cesto della mongolfiera (balloon) che non è molto grande, ma ci stanno comodamente otto persone più il manovratore Mustafà. Dopo essere stata ben gonfiata, alle sei la mongolfiera si alza in volo e a questo punto proviamo un'emozione fortissima: il paesaggio della Cappadocia, visto da quassù, è di quelli che tolgono il fiato, sembra di essere sulla Luna, e non ci sono parole per descriverlo. Inoltre, spettacolo nello spettacolo, ulteriore emozione la proviamo nel vedere le 55 o 60 mongolfiere in volo tutte insieme a diverse posizioni di altezza. A un certo punto del volo Mustafà abbassa il ballon e ci fa sorvolare a pelo i vari camini e coni di roccia per poi rialzarsi e qui l'emozione è grandissima. Quasi allo scadere di un'ora di volo il guidatore comunica la posizione dell'atterraggio, via radio, al camion e al pulmino che ci verranno a recuperare. Planiamo dolcemente e una volta a terra gli addetti apparecchiano una tavola con flut e dolci



Goreme, case scavate nella roccia